



costruite le strutture di base unitarie (in questa realtà delegati e consigli, dove ci sono, rispecchiano le divisioni dei tre sindacati).

In questi casi dove i ritardi unitari sono più pesanti, si rileva come il motivo fondamentale di questa situazione sia costituito dal fatto che non è andato avanti un certo tipo di politica, si è in presenza di logiche corporative non superate (vedi alcuni settori del pubblico impiego). E' la conferma che l'unità sindacale è realizzabile soltanto con l'affermarsi di una linea coerente sia delle scelte di politica rivendicativa che di politica economica, sia nei settori dell'industria che del pubblico impiego.

Sviluppando una precisa lotta politica sui contenuti occorre puntare alla generalizzazione dei consigli

dei delegati in tutti i settori, affermando ovunque l'elezione per gruppi omogenei, a scheda bianca, la revoca, ed insieme garantendo la presenza di tutte le componenti che partecipano al processo unitario così da costituire la struttura portante definitiva del sindacato unitario.

L'unità organica passa attraverso la verifica di queste tappe obbligatorie se non vogliamo cadere ad ogni livello in logiche realizzate per il prevalere delle mediazioni tra le diverse organizzazioni, come capita sovente negli organismi del patto federativo.

La sperimentazione del « patto federativo » nato come ponte per arrivare all'unità organica non avendola realizzata ha finito con il mettere in luce tutti i suoi limiti anche se non va ignorato il valore politico della tenuta dell'unità di azione.

Questo obiettivo non può però essere soltanto una proposta politica generale, ma deve essere sorretto da una diffusa iniziativa

periferica che realizzi concreti passi in avanti nella direzione del progetto stesso.

A livello della regione, facendo riferimento alle esperienze di camere del lavoro e categorie più avanzate e mettendo a frutto anche l'esperienza di piani di lavoro comuni, di riunioni periodiche degli organismi esecutivi e dirigenti realizzate a livello regionale, si tratta di portare a questo livello l'insieme del movimento e di realizzare alcune iniziative qualificanti capaci di dare il senso dell'irreversibilità del processo e della volontà di perseguire l'obiettivo strategico dell'unità organica.

Vanno perciò consolidati attraverso un forte impegno politico i consigli di zona, i coordinamenti intercategoriale ed i gruppi di lavoro unitari, costruiti e potenziati centri operativi unici di informazione, di formazione e di altre attività, realizzando un impegno per perseguire l'obiettivo di sedi unitarie quali luoghi di propulsione dell'intera attività unitaria.

Mozione conclusiva dell'attivo nazionale dei delegati sul piano energetico al Teatro Lirico di Milano

L'assemblea nazionale dei delegati promossa dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil sui problemi dell'energia e tenutasi a Milano, oggi 5 aprile presso il teatro Lirico, conferma in tutti i suoi aspetti il documento nazionale della Federazione Cgil-Cisl-Uil del 25 ottobre 1976 ed indica proposte di politica energetica in esso contenute, quale parte essenziale della strategia del movimento sindacale per uscire dalla crisi, per un nuovo sviluppo economico del paese.

L'assemblea decide di andare ad una giornata di lotta, con una manifestazione che dovrà tenersi in una località del mezzogiorno entro il mese di aprile e dà mandato alla segreteria nazionale della Federazione ed al coordinamento nazionale energia di definirne le modalità.

L'assemblea non può non rilevare l'inadeguatezza delle proposte finora formulate dalla commissione conoscitiva dell'industria rispetto alle scelte di carattere nucleare, di diversificazione produttiva ed in generale di politica energetica.

Bisogna riprendere rapidamente il confronto con le forze politiche, la commissione parlamentare dell'industria ed il governo per andare rapidamente al dibattito parla-

mentare al fine di definire un piano energetico che avvii una politica di accordi di politica estera, per il superamento dello stato di subordinazione tecnologica, per un decisivo ruolo dell'Enel, del Cnen, dell'Eni, delle partecipazioni statali quali strumenti di una programmazione industriale decisa dal Parlamento.

Queste iniziative politiche e di lotta devono puntare al superamento dell'immobilismo e degli arretramenti che caratterizzano oggi il governo e devono impedire così l'avanzare di una linea padronale che ripropone la vecchia logica di sviluppo.

In questo quadro devono svilupparsi in modo coerente ed articolato le vertenze di gruppo e di azienda, il confronto a livello territoriale, in particolare con le regioni.

Da qui la necessità di realizzare in modo permanente i coordinamenti intercategoriale a livello regionale. In merito alle discusse questioni dei fabbisogni finanziari e delle localizzazioni, l'assemblea:

1) respinge la proposta di una liberalizzazione delle tariffe elettriche quale mezzo di finanziamento del piano di produzione di energia elettrica e sottolinea la necessità

di un controllo sull'adeguamento del sovrapprezzo termico;

2) ritiene necessario fare chiarezza con le popolazioni sui rischi reali — e sui mezzi per superarli — connessi alla scelta nucleare, che riguardano la localizzazione della centrale, il ciclo del combustibile, la programmazione socio-economica del territorio, cui devono rispondere con tutti gli strumenti necessari a partire dalla ricerca sulla sicurezza, il Governo, l'Enel, il Cnen e le Regioni evitando ogni scarico di responsabilità e ogni strumentalizzazione interessata di chi non vuole arrivare ad una diversificazione delle fonti di energia e perpetuare così l'attuale dipendenza dal petrolio;

3) afferma l'esigenza di far fronte ai fabbisogni energetici indispensabili per la ripresa economica del paese sia attraverso un rapido avvio del piano energetico — nel quale devono trovare giusta ed adeguata considerazione tanto la scelta nucleare quanto le altre fonti energetiche, prima fra tutte quella idraulica nel quadro dell'uso plurimo delle acque — sia attraverso un programma aggiuntivo di centrali tradizionali, sia termiche che idroelettriche.